

L'invito del professor Raddi in merito alla continuazione dei lavori sui reperti rinvenuti nel comune di Colli

«Una programmazione unitaria per Piana dell'Olmo»

Nell'antichità l'Alta Valle del Volturno era un'importante crocevia dei traffici commerciali

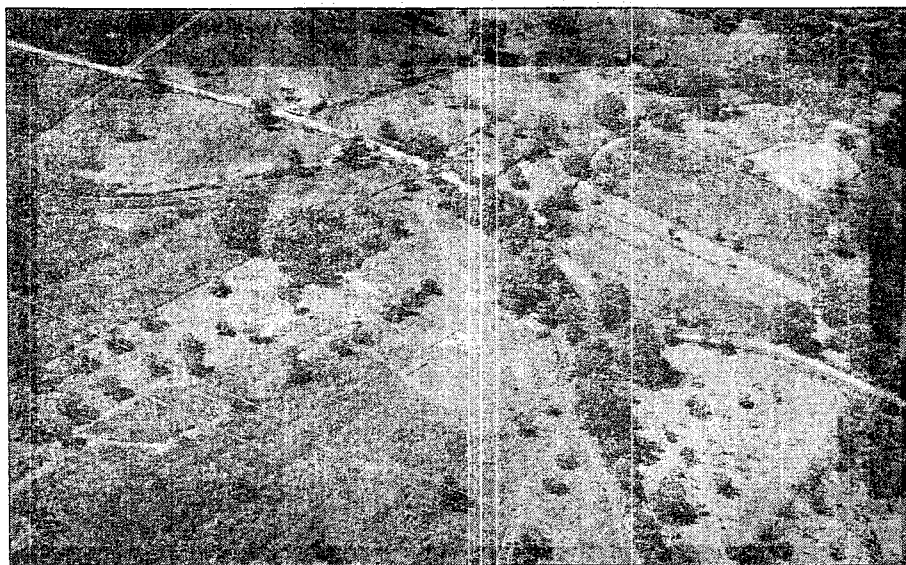
di Mary Buccieri

È iniziata la nuova campagna di scavi e ricerche archeologiche che impegnerà l'Ateneo molisano

ancora una volta alla minuziosa opera di ricerche con il fattivo apporto di esperti del settore e studenti dei Corsi di Laurea in Scienze dei Beni Cultu-

rali e Scienze dei Beni Archeologici e Artistici. Avrà come scopo l'ampliamento delle aree da scavare, con l'obiettivo di far luce su uno degli inse-

diamenti archeologici dell'Alta Valle del Volturno, importante crocevia dei traffici commerciali nell'antichità. Proprio ieri mattina, infatti, presso la sede universitaria di Via Mazzini, a Isernia, cornice l'Aula Saepinum, il presidente del Corso di Studio in Scienze dei Beni Culturali e Ambientali, prof. Paolo Mauriello, e il responsabile dello scavo archeologico, prof. Michele Raddi, hanno presentato lo scavo archeologico 2007 - della villa romana, situata in località Piana dell'Olmo Le Grotte a Colli a Volturno. Gli scavi del sito archeologico del Comune di Colli a Volturno, dato in concessione dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali all'Università degli Studi del Molise - Corso di Laurea Specialistica in Scienze dei Beni Archeologici e



L'area degli scavi a Piana dell'Olmo (Colli a Volturno) - Foto Aeree, Prof. Raddi



Artistici, sono iniziati nel mese di aprile 2006. Il lavoro accurato di ricerca di altri reperti da parte degli studenti del Corso di Laurea Specialistica in Scienze dei Beni Archeologici e Artistici, coordinati dal Prof. Michele Raddi, docente di Ricerca e Metodologie Operative nello Scavo Archeologico, della Facoltà di Scienze Umane e Sociali, è proseguito con grande entusiasmo e soddisfazione, soprattutto perché le scoperte fatte sottolineano la notevole importanza storica che riveste il sito archeologico di Colli a Volturmo. Infatti si è avuto modo di constatare come l'area degli scavi possa risultare un vasto insediamento che copre un'estensione di circa 4 ettari di terra che attraverso la verifica, la catalogazione e lo studio del materiale archeologico di superfi-

cie rinvenuto, si è potuto verificare che siamo di fronte ad una area vissuta e frequentata in diverse epoche storiche. "Periodi - hanno spiegato gli esperti - che coprono un arco cronologico che va dal preistorico fino al medioevo. Per quanto riguarda il periodo, riferito all'insediamento romano dell'area, sono emersi dal sito indagato archeologicamente, notevoli indizi riguardanti la presenza di un'estesa villa rustica romana, attestata da notevoli reperti quali un'iscrizione in latino su un frammento di dolium in capitale maiuscola, una statua togata romana, inquadrabile tra la fine del primo secolo avanti Cristo ed il secondo secolo dopo Cristo e diverse sepolture tardo antiche - alto medievali e strutture riferite ad ambienti artigianali che riuti-

lizzano le murature d'epoca tardo imperiale". Durante la presentazione il professor Raddi ha anche annunciato che nei prossimi giorni verrà alla luce un'altra sepoltura. "Stiamo lavorando per fasi, - ha detto - adesso dobbiamo accertare come le varie strutture emerse si siano posizionate nel tempo sull'estesissima area". Il presidente del corso Mauriello, inoltre, ha ricordato che "si tratta solo di uno dei tanti interventi fatti dagli esperti dell'università molisana, un'occasione per dare la possibilità anche agli studenti di fare realmente l'archeologo restando in Molise". Nell'aula Saepinum erano presenti anche alcune autorità locali, i rappresentanti del Comune di Isernia e il Questore Ciaramella. "Adesso - ha infine detto Raddi -, per conti-



Michele Raddi

nuare a lavorare su tale sito, l'impulso maggiore dovrà partire dai rappresentanti della regione, dai politici, dagli amministratori, con un progetto unitario e con vari percorsi culturali".